

Simone RODOLFO MASERA, *Il risarcimento in forma specifica nel giudizio amministrativo*, Padova, CEDAM, 2006, pp. I-XIII + 1-362.

L'incidenza dell'istituto della reintegrazione in forma specifica nel processo amministrativo italiano è valutata in considerazione della portata del principio di 'infungibilità' dell'azione amministrativa. Tale portata va ricostruita con attenzione per la situazione concreta, senza fermarsi a qualificazioni astratte o generali. Solo in questo modo è possibile identificare lo spazio per un istituto che si attua, nel processo, con l'ordine del giudice all'amministrazione di porre in essere una determinata condotta. Dopo aver delineato i peculiari caratteri del 'danno ingiusto' prodotto dall'illegittimo esercizio di potere amministrativo, l'autore sostiene che l'eliminazione di tale tipo di danno deve comportare l'attuazione del legittimo assetto degli interessi in conflitto e, quindi, tendenzialmente, la soddisfazione dell'interesse sostanziale del ricorrente.

In particolare, la individuazione dei caratteri del 'danno' provocato dall'illegittimo esercizio del potere amministrativo si realizza tramite l'esame dei principi, anche di rilievo costituzionale, che devono condizionare ed ispirare l'azione amministrativa, così da attribuire al giudice amministrativo idonei strumenti per 'dirigere' l'azione amministrativa verso la effettiva attuazione di valori costituzionali.